

Segni di ieri

di ANTONIO CEDERNA

RISORGE il Museo Nazionale delle Terme, il più grande museo archeologico del mondo (500.000 pezzi inventariati) insieme al Museo Nazionale di Atene. Inaugurato nel 1937 nel complesso delle Terme di Diocleziano, risorge dopo una vita stentata, dovuta alla fatiscenza delle strutture romane e rinascimentali e alla consueta insufficienza delle opere, per di più in continua crescita per il flusso di materiali provenienti dagli scavi di Roma e dintorni. Negli ultimi anni gli spazi espositivi si erano ridotti a poco più di un migliaio di metri quadrati, le cosiddette «sale dei capolavori».

Il passo decisivo per la sua rinascita è stato undici anni fa, l'acquisto per 30 miliardi dell'ottocentesco palazzo ex-Massimo in piazza della Stazione a un centinaio di metri dalle Terme, e insieme l'acquisto per 4 miliardi e mezzo del cinquecentesco Palazzo Altemps presso piazza Navona: per trasferire ed esporre nelle migliori condizioni gran parte dei materiali e delle collezioni del vecchio museo. Il restauro del palazzo ex-Massimo è cominciato nell'84 coi fondi Fio e negli ultimi anni con quelli di Roma Capitale.

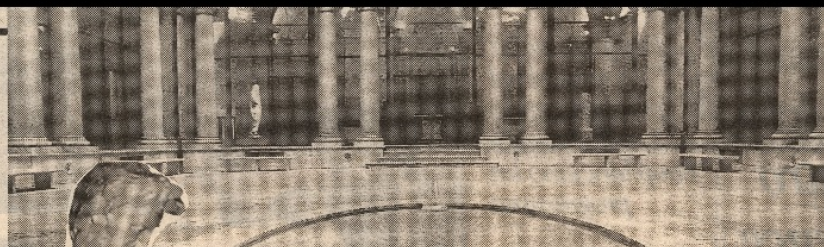
In una pubblicazione di allora si legge che i lavori dovevano essere compiuti e il palazzo inaugurato nell'aprile '87; l'ultimo ritardo è dovuto alla politica governativa della lesina, quando nel '93 il governo ha pensato bene di tagliare gli ultimi dieci miliardi: per poi recuperarli per altra via e riassegnarli alla Soprintendenza che però non sembra sia ancora in grado di utilizzarli. Grandi lavori sono intanto in corso nel comprensorio storico delle Terme.

È stato portato a termine il consolidamento delle grandi aule antiche, oggi adibite a laboratorio e deposito di materiali. Sono state consolidate, anche in funzione antisismica, le strutture del grande chiostro neobarocchetto: che così potrà ospitare al pianterreno la collezione epigrafica (in totale circa 11.000 pezzi), e al primo piano la collezione della protostoria, che documenta la formazione della città. Nuovi spazi sono stati resi disponibili con l'allontanamento del risibile Museo delle Cere. È prevista anche l'eliminazione del primo tratto di Via Cernaia, che consentirà un percorso museale tutto interno alle Terme: un complesso archeologico che è già stato irrimediabilmente sostituito in via Parigi, dall'offensivo edificio costruito negli anni Cinquanta dalla Società Generale Immobiliare.

Una grande scoperta è stato il recupero delle Olearie, l'ambiente con dieci pozzi profondi sette metri e mezzo, capaci ognuno di 100.000 litri d'olio. Ma l'intervento più straordinario è stato l'esemplare restauro (architetto Giovanni Bulian) dell'ex-planerario con la sua splendida sala ottagonale e la sua trasformazione in sala di museo, oggi aperta al pubblico, dove sono esposti i bronzi del Principe Ellenistico e del Pugiliatore in riposo, e sculture provenienti dagli impianti termali romani, copie del Doriforo, della Venere prassitelica.

Ma sarà il palazzo ex-Massimo a diventare il nucleo centrale del rinnovato Museo nazionale. Il progetto espositivo curato dalla Soprintendenza è già pronto nei dettagli: il visitatore non si troverà in una convenzionale esposizione di opere, ma seguirà un itinerario ispirato a criteri culturali e scientifici.

Al pianterreno le opere che illustrano il programma politico-religioso nella fase di fondazione dell'impero: su tutto dominerà la statua di Augusto pontefice massimo dalla Via Labicana e adesso saranno affiancate le opere che



La rinascita della città archeologica

Nuovi spazi alla Storia



Il Palazzo Massimo (in alto) e due statue conservate all'interno dell'edificio. Al centro: il Museo delle Terme

Restauri per Palazzo ex Massimo, le Terme e Palazzo Altemps. Così risorge il museo nazionale

illustrano il culto delle origini (come l'Ara di Ostia). Seguirà la sezione dedicata ai ritratti, l'iconografia privata dal realismo all'omologazione con la fisionomia imperiale. Quindi la testimonianza del gusto per la grecità e gli originali importati, come i Niobidi dagli Orti Sallustiani.

Al primo piano le opere che illustrano il gusto imperiale fino al tardoantico, le sculture che decoravano palazzi, ville, giardini, palestre; statue di Eracle, di atlete, il discipolo dell'Esquilino, la Fanciulla d'Anzio, l'Afrodite accovacciata. E sarcofagi di stile aulico e plebeo e ritratti: in cui si esprime la crisi religiosa fino alle prime opere cristiane.

Il secondo piano sarà interamente dedicato alla pittura e al mosaico. Saranno ricomposti gli ambienti della Villa di Livia e della villa della Farnesina, ed esposti i mosaici in cui temi filosofici si alternano a quelli pastorali e esotici. Nel seminterrato la storia economica e politica di Roma attraverso le monete, selezione tra le decine di migliaia esistenti nel museo nazionale delle Terme.

Terzo piano: Diocleziano, Palazzo ex-Massimo, Palazzo Altemps (dove vengono esposte le sculture della famosa collezione Ludovisi acquistata dallo Stato nel 1901 e per decenni invisibile); tre sedi in cui viene redistribuito ed esposto l'immenso materiale del Museo nazionale delle Terme, con un imponente aumento delle superfici espositive. Circa 7.000 metri quadrati nell'antico contenitore tradizionale delle Terme di Diocleziano, altri trentametri nel Palazzo ex-Massimo, circa 4.000 nel Palazzo Altemps: e il cinquanta per cento dei locali verrà adibito ai servizi per i visitatori, a laboratori di restauro, a uffici, a depositi.

Un grande passo avanti sta dunque per essere compiuto: il patrimonio archeologico di Roma trova finalmente una collocazione e un'esposizione degne di un paese civile, nel quadro di un sistema di musei archeologici, strettamente connessi col tessuto della città antica. Un sistema che comprenderà l'Antiquario Palatino, l'Antiquario del Foro, l'ex-Arsenale pontificio a Porta Portese (che illustrerà la funzione commerciale del Tevere), l'ex-caserma di S. Croce in Gerusalemme, la Crypta Balbi con l'annesso complesso di Via delle Botteghe Oscure come luogo di deposito, studio e restauro del materiale che continuamente affluisce; infine la Domus Aurea, dove saranno esposti le testimonianze della residenza neoromana e i documenti di età repubblicana scoperti nel sottosuolo.

Quanto sono costati i lavori di restauro nelle tre sedi? Quarantadue miliardi il Museo delle Terme, venti miliardi Palazzo Altemps, settantatré il Palazzo ex-Massimo, ai quali vanno aggiunti altri sette miliardi e mezzo per l'esplosivo del retrostante corpo di fabbrica di Via Amendola e la sua destinazione a ristorante del pubblico, libreria, piccoli laboratori eccetera. In tutto 142 miliardi in dieci anni: l'equivalente del costo di cinque-sei chilometri di autostrada. Si spera che il completamento dell'opera non sia ulteriormente intralciato dai soliti, micidiali intoppi burocratici. Intanto, il 9 maggio è prevista la presentazione alla stampa delle prime sale del risorto Palazzo Altemps.

Tivoli, fino al 30 aprile

I liceali si trasformano in guide turistiche

GLI ALUNNI si trasformano in Ciceroni. Da oggi e fino alla fine del mese gli studenti del liceo classico, del liceo scientifico, dell'Istituto d'arte e dell'Istituto magistrale di Tivoli faranno da guida ai turisti che visiteranno la cittadina e a tutti i tiburini amanti delle bellezze storico-artistiche.

L'iniziativa è stata pensata e messa a punto in occasione del festeggiamento per i tremiladuecento-nove anni del Natale di Tivoli. Il comune - tramite l'assessorato alla cultura e con il patrocinio del dipartimento per il turismo, della presidenza del Consiglio dei ministri e dell'azienda autonoma di Tivoli - ha organizzato diversi itinerari storico-archeologici ad uso e consumo dei turisti. L'itinerario archeologico comprende: visite ai templi di Vesta e Sibilla, alla mensa ponderaria, al santuario di Ercole Vincitore e al tempio della Tosse. L'itinerario storico-medioevale comprende: la chiesa di San Silvestro, il duomo di Tivoli, la chiesa di San Pietro (alla Carità) e il complesso monumentale dell'Annunziata.

Le visite guidate sono, inoltre previste per le due maggiori ville: villa d'Este e villa Adriana.

Hai lavorato sodo per risparmiare.

Ora noi lavoriamo per te. In Piazza San Silvestro, 13

Nessuno meglio di te sa che i risparmi sono una cosa seria, da trattare con la massima considerazione, perché sono il frutto del tuo lavoro, delle tue fatiche e del tuo impegno. Anche i CERTIFICATI DI DEPOSITO DI INTERBANCA Istituto Bancario a Medio Termine - sono una cosa seria e meritano considerazione. A partire da 500.000 lire, senza spese né commissioni, con custodia gratuita dei titoli e accredito automatico degli interessi sul proprio conto corrente, con una ritenuta fiscale di solo il 12,50%, i CERTIFICATI DI DEPOSITO INTERBANCA, disponibili sia a tasso fisso che a tasso variabile, garantiscono sicurezza e risultano nel tempo ottimi investimenti. Venite a trovarci: esamineremo tranquillamente con Voi gli investimenti più convenienti, con una consulenza personalizzata, oppure telefonateci a Roma al numero 06/6785856.7.8.9., siamo a Vostra disposizione per ogni informazione. Vi aspettiamo.